



*for a living planet*®

WWF Italia  
Sede Nazionale  
Via Po, 25/c  
00198 Roma

Tel: 06844971  
Fax: 068554410  
e-mail: [wwf@wwf.it](mailto:wwf@wwf.it)  
sito: [www.wwf.it](http://www.wwf.it)

## Il Presidente

Roma, 29 Gennaio 2010  
Prot. DG83/2010

Gentile Presidente Giovanni PETRUCCI  
CONI - COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO  
Largo Lauro De Bosis 15  
00194 ROMA

e p.c. Sig. Presidente  
FMI - FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA  
Viale Tiziano, 70  
00196 ROMA

Sig. Presidente  
FIM - FEDERAZIONE ITALIANA MOTONAUTICA  
Via Piranesi, 44/B  
20137 MILANO

Sig. Presidente  
FISN - FEDERAZIONE ITALIANA SCI NAUTICO  
Via Piranesi, 44/B  
20137 MILANO

Sig. Presidente  
CSAI - COMMISSIONE SPORTIVA AUTOMOBILISTICA ITALIANA  
c/o ACI - AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA  
Via C. Colombo 261  
00147 ROMA

Att.ne Dr. Aldo COSENTINO  
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO DEL MARE  
DIREZIONE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA  
Via Cristoforo Colombo 44  
00147 ROMA

**Oggetto: Sports motoristici, programmi sportivi di categoria - Verifica ottemperanza procedure di valutazione ambientale**

Gentile Presidente,

nella richiesta internazionale verso la sostenibilità generale delle attività umane, all'interno della quale rientra per esempio la lotta ai cambiamenti climatici, siamo entrati a pieno titolo nell'Anno Internazionale

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura

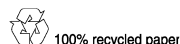
Registrato come:  
WWF Italia  
Via Po, 25/c  
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586  
P.IVA IT 02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890ADZ

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 - ONLUS di  
diritto





**for a living planet®**

della Biodiversità, evento planetario che verrà aperto ufficialmente a Madrid con il lancio europeo previsto per il **25 - 27 gennaio**, a cura dalla Presidenza spagnola della UE con la partecipazione del WWF internazionale, anche se un primo lancio internazionale è già avvenuto lo scorso 11 gennaio a Berlino, grazie al Premier tedesco Angela Merkel, al Presidente dell'ONU Ban Ki-Moon e al Direttore esecutivo dell'UNEP Achim Steiner.

Nonostante l'importanza della diversità biologica non sia ormai più in discussione, è un dato di fatto che la pianificazione dell'uso del territorio italiano non sia ancora sostanzialmente cambiata: consumo di habitat o avvio della loro trasformazione, disturbi e pressioni tra le più diverse, prelievo ed utilizzo massiccio delle varie risorse sono ancora determinanti nelle scelte, visto i vari interessi sottostanti per i quali, più o meno direttamente, siamo tutti co-responsabili spesso a partire dalle nostre piccole scelte quotidiane e dai nostri stili di vita.

I servizi ecosistemici, dai quali tutti dipendiamo, sono continuamente deprivati nella loro potenzialità e qualità da un'infinita serie di richieste da parte del genere umano, tra le quali vanno considerate anche quelle di ordine ludico e sportivo, nelle quali gravano i più disparati impatti. Nella fattispecie possono avere un effetto negativo sull'ambiente tutte le attività motoristiche che non siano effettuate in circuiti dedicati e protetti<sup>1</sup>.

Al contrario la continua maggiore domanda di natura e contatto con il territorio sta portando in maniera esponenziale le attività motoristiche in campo aperto, senza ormai più limitazioni temporali e stagionali.

Su terra e su acqua vengono effettuate gare con emissioni rumorose e di inquinanti, emissioni luminose, trasformazioni o adattamenti di tracciati, attraversamenti e percorrenze in corsi d'acqua e torrenti, aumento della frequentazione antropica, maggiore richieste di energie e di risorse: questi sono solo alcuni degli impatti diretti e indiretti che auto e moto a 2 e 4 ruote, veicoli acquatici e su neve possono provocare.

Occorre sommariamente evidenziare che i disturbi possono essere di natura transitoria e reversibile; in aggiunta a ciò possono occorrere danni anche permanenti e irreversibili, soprattutto di natura indiretta, non visibile e non sempre nell'immediato periodo.

La complessità degli ecosistemi, tutti in stretta interconnessione tra loro, sia quelli naturali sia quelli variamente antropizzati o urbanizzati, presuppone analisi specifiche per fare in modo che tutte le componenti della società comune si attivino per dare il loro contributo nella direzione della maggiore sostenibilità possibile della loro attività.

Sono altresì disponibili procedure specifiche e regolamentate, le più importanti derivanti da normative comunitarie, per condurre ogni proponente di programmi o singoli interventi nella valutazione della possibile ricaduta negativa ambientale o naturalistica della propria attività. Ci si riferisce nel caso specifico sia alla Direttiva 2001/42/CE sulla Valutazione Ambientale Strategica, sia alla Direttiva 1992/43/CE, cd. Direttiva "Habitat", che prevede precise misure di salvaguardia nei confronti di habitat e specie di interesse comunitario.

Tali Direttive sono state ampiamente recepite all'interno della legislazione nazionale e predispongono strumenti appropriati per definire, rispetto a specifici obiettivi di salvaguardia ambientale, cosa sia

---

<sup>1</sup> Per quanto, anche su questo, non si può procedere con certezza visto i numerosi impianti sportivi esistenti in adiacenza o all'interno di aree protette, intendendo con queste soprattutto i siti di interesse europeo afferenti alla cd. Rete Natura 2000.



**for a living planet®**

impattante e cosa no, attivando o una procedura di analisi o la verifica della sua esclusione, prevedendo se del caso opportune misure di mitigazione e compensazione, per tutti i tipi di ambienti ove occorra.

Come saprà il WWF Italia ha un radicamento territoriale molto marcato, con numerosissimi presenze: sezioni regionali, gruppi locali, oasi, centri di recupero animali selvatici e centri di educazione ambientale, oltre naturalmente ai circa 300.000 soci e innumerevoli simpatizzanti, permettono all'Associazione di godere di un punto di osservazione privilegiato e di raccolta dati, locali e generali.

Il WWF Italia riceve spessissimo richieste di intervento su singole manifestazioni (enduro, motocross, trial, 4x4, quod, motoslitte, offshore, sci nautico, e così via discorrendo) e ogni tanto si legge sui giornali che "gli ambientalisti" dicono di NO a questa o quella attività motoristica in natura.

Lei comprenderà Presidente Petrucci che con decine di calendari (internazionali, nazionali, regionali) attuati sul territorio, una tal gestione puntiforme in queste condizioni è per il WWF assolutamente improponibile e si sente ormai fortissima la necessità sia di un miglior coordinamento centrale, sia della considerazione del problema - perché così è, senza dubbio alcuno - "a sistema".

Con questo inquadramento e con questa premessa siamo a chiedere, a Lei e ai vari Sigg. Presidenti di Federazione, ognuno per la propria competenza:

- **in base a quale procedura vengono promossi i calendari/programmi internazionali, nazionali e regionali delle gare motoristiche in territorio aperto e in natura?;**
- **l'approntamento di questi calendari presuppone un'analisi degli impatti ambientali e naturalistici?**
- **per i calendari/programmi internazionali, nazionali, regionali nelle varie discipline vengono attivate le opportune verifiche ambientali di legge, così come richiesto dalle Direttiva 92/43/CEE e 2001/42/CE?**

Nell'auspicio che quanto esposto possa incontrare l'interesse che è dovuto all'argomento, si rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore informazione mentre si resta in attesa di un cortese e pronto riscontro.

E' grata l'occasione per porgere i migliori saluti.

Stefano Leoni